

TEATRO BELLINI | Da stasera in scena "L'Anomalo Bicefalo" caratterizzato da toni grotteschi e satirici nei confronti di Berlusconi

Fo-Rame e lo spettacolo discusso

NAPOLI. Approda al teatro Bellini di Napoli l'ultimo spettacolo di Dario Fo (*nella foto*) e Franca Rame dal titolo "L'Anomalo Bicefalo". Il teatro Bellini, che si caratterizza spesso per la capacità di dare spazio ad eventi teatrali insoliti eppure fondamentali per l'arricchimento della nostra cultura, questa volta propone al pubblico napoletano, ma anche straniero (si contano, infatti, prenotazioni dall'Olanda e dal Lussemburgo oltre che dal resto dell'Italia), uno spettacolo particolare per la scia di notizie che reca dietro di sé relative non solo al testo, ma anche ad avvenimenti legali e censori.

La coppia Fo-Rame, da sempre inseparabile, rappresenta per il mondo della cultura in generale e teatrale in particolare, un binomio inscindibile fatto da due elementi di grande capacità artistica ed espressiva. Il teatro per entrambi ha sempre significato inevitabilmente impegno politico e sociale, ritenendolo mezzo primo di informazione, così come avveniva all'epoca medioevale in cui le rappresentazioni teatrali, per quanto scarse, costituivano momento di aggregazione e di apprendimento per le masse popolari, attraverso il quale divulgare storie che facevano conoscere altri luoghi, altre usanze, altri personaggi.

La passione per il teatro nasce nei due con metodologie diverse: Franca Rame, in quanto figlia d'arte, comincia a recitare fin da bambina girando per tutte le province del Nord Italia con la sua famiglia e gli attori che componevano la compagnia; Dario Fo, figlio di ferroviere, girovaga anch'egli per l'Italia del Nord, frequentando a Milano la facoltà di Architettura, che non terminerà, e l'Accademia di Brera venendo a contatto con molti personaggi noti all'epoca o che lo diventeranno poi, della cultura italiana, quali Emilio Tadini, Alik

Cavaliere, Piccoli, Vittorini, Morlotti, Treccani, Crepax. Per il giovane Fo è un momento di fermento culturale in cui viene a contatto con i testi di politica socialista e con le opere teatrali più innovative di autori come Brecht, Majakovskij, Lorca. L'incontro dei due avvenne agli inizi degli Anni '50 quando entrambi vennero scritturati per lo spettacolo "Sette giorni a Milano" di Spiller e Carosso.

Dario Fo raggiunge la notorietà recitando i suoi monologhi in chiave satirica su protagonisti legati alla tradizione popolare della Bibbia e di opere liriche, proponendo un nuovo linguaggio che già allora tendeva a sovvertire i rapporti della retorica narrativa "ufficiale". È il preludio di quel lavoro che più tardi sarà sviluppato nell'opera "Mistero Buffo", attraversato da rivisitazioni storiche e intromissioni nella leggenda popolare. In questo primo periodo di attività artistica Dario Fo realizza in chiave grottesca le storie di Caino e Abele, Sansone e Dalila, Abramo e Isacco, Giulietta e Romeo, Mosè, Otello, Rigoletto, Amleto, Giulio Cesare, Davide, Nerone e tanti altri, raccontate in un programma radiofonico intitolato "Chicchirichì" che venne bloccato dalla censura alla diciottesima puntata, allorché i dirigenti si accorsero della satira sociale e politica che scaturiva da

queste storie. Franca Rame, intanto, lavora in teatro con grandi risultati. Dopo una breve, ma disastrosa esperienza cinematografica, entrambi partono da Roma e tornano a Milano dove fondano la loro prima compagnia, "Compagnia Fo-Rame" in cui Dario sarà autore, attore, regista, scenografo e costumista, Franca Rame sarà la principale collaboratrice e interprete dei testi di Fo, nonché unica e abilissima organizzatrice dell'impresa. Già dagli esordi della loro carriera, si delinea il rap-

porto travagliato che la coppia avrà con la censura italiana, a causa soprattutto dell'innovatività dei testi proposti tesi a rivelare aspetti della società in chiave anti-conformista, scevra dai soliti perbenismi. Nel '62 la trasmissione "Canzonissima" da loro condotta fu interrotta perché gli sketch, che seppur riscuotevano largo consenso di pubblico, scatenarono violente polemiche in quanto trattavano di problemi legati alla vita reale come incidenti sul lavoro o malesseri legati alle condizioni sociali della popolazione, inoltre, perché per la prima volta in televisione vennero pronunciate parole come "mafia", "morti bianche", "serrata" e "sciopero".

Insomma, i lavori Fo-Rame hanno sempre incontrato dure opposizioni che, nel migliore dei casi, si sono manifestate con tagli dei testi e, nel peggiore, con condanne ad elevatissime multe e l'annullamento delle rappresentazioni, come è successo pochi giorni fa nei confronti della messa in onda dello spettacolo attualmente in tournée, ovvero, "L'Anomalo Bicefalo" che è stato trasmesso sul canale Planet di Sky senza audio. Ciò è accaduto perché la "Multithematiques Italia", editore di Planet, a seguito della proposizione di un'azione legale da parte del senatore Marcello Dell'Utri ritenutosi diffamato dal programma, ha preferito attendere che le vicende legali fossero più comprensibili, ma la reazione indignata di cittadini, non solo italiani, ha fatto in modo che l'azienda tornasse sui suoi passi e trasmettesse lo spettacolo nei suoi contenuti audio e video.

Lo spettacolo narra di Silvio Berlusconi che, in seguito ad un attentato subito insieme al collega russo Putin, viene sottoposto al trapianto di una parte di cervello, quella illesa di Putin che, però, non sopravvive. L'intervento cambia notevolmente il nostro Presidente del Consiglio che, di conseguenza, non ricorda più le sue attività finanziarie, politiche e di altro genere, per cui tocca a sua moglie, una compatibile Veronica Lario-Rame, accudire il marito e ricordargli tutto ciò che accadeva prima dell'incidente. Come si evince, lo spettacolo si caratterizza per toni grotteschi e satirici insieme che hanno suscitato non poche polemiche e reazioni da parte di tutti quelli che si sono sentiti chiamati in causa perché chiaramente nominati. La coppia Fo-Rame non ricorre ad allusioni, ma esprime liberamente le proprie idee e giudizi sull'attuale situazione politica e sociale italiana, sentendosi, evidentemente, forte del sostegno dell'opinione pubblica. In scena al teatro Bellini da stasera a domenica alle ore 21, escluso giovedì.

ARTURO DE SIMONE

IL FATTO | Pochi intimi alla presentazione dello spettacolo al Palapartenope. Polemica di Dario Fo

Napoli, i girotondini sotto tono

ROMA

24-01-2004

NAPOLI. Afflitti dal gelo a cui non sono abituati, non pochi napoletani hanno trovato rifugio, nella mattinata di ieri, ne "La Feltrinelli libri e musica", approfittando di una pausa dal lavoro o dal dolce far niente. Ma non in troppi hanno sentito il richiamo dello "spazio", luogo ormai noto in città come punto di incontri e di dibattiti, dove si è tenuta una silenziosa conferenza stampa per la presentazione dello spettacolo gratuito, che si terrà domani al Palapartenope "Ora basta alle leggi vergogna e alla censura". Una manifestazione promossa dal Coordinamento Nazionale dei Girotondi e dei Movimenti, con la collaborazione di ARCORIS TV, ARCI, Art. 21, Megachip, GESCO, Mani Tese Campania, Banca Etica, Radio CRC Targata Italia, CGL. «Dopo gli eventi di Roma e Milano spiega Gianfranco Mascia, coordinatore nazionale dei Girotondi - Sabina Guzzanti ha sentito una forte attrazione per Napoli. La forza d'impatto prevista nascerà dall'ampio coinvolgimento di gente a teatro, nelle piazze virtuali dove saranno sistemati megaschermi, nelle case, da-

vanti alla diretta satellitare o attraverso internet. La manifestazione verrà condotta con più leggerezza rispetto agli esperimenti precedenti: ci saranno pochi interventi parlati e più spettacolo». Tra

gli artisti, che interverranno gratuitamente: Davide Riondino, Rosalia Porcaro, Peppe Barra, Lino D'Angiò, Carlo Lucarelli, Francesco Paolantoni, Pappi Corsicato, Rosaria De Cicco, insieme agli interventi musicali di Daniele Sepe, Almamegretta e Caparezza e al contributo giornalistico di Giulietta Chiesa, Marco Travaglio e Michele Gambino. «L'iniziativa, a cui saranno presenti il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e il governatore Antonio Bassolino» continua Gianfranco Mascia - arriverà con forza non come atto politico, ma come un modo per testimoniare la presenza dei cittadini e garantire loro uno spazio alla libertà di informazione».

Polemica, poi, per lo spettacolo di Dario Fo (*nella foto*) e Franca Rame "L'Anomalo bicefalo", in programmazione ieri sera alle 22.30 su Atlantide tv, ospite del canale satellitare Planet. In collegamento telefonico, Dario Fo ha sottolineato che la multinazionale francese Multithematiques, proprietaria di Planet, ha pagato 250 milioni di pubblicità, oltre alla ripresa e, dieci giorni dopo, ha deciso la sospensione del programma «per la censura di Dell'Utri».

In realtà le cose stanno diversamente. A seguito della proposizione di un'azione legale da parte del senatore Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dal programma, Planet ha mandato in onda lo spettacolo senza audio.

CATERINA RUGGI D'ARAGONA

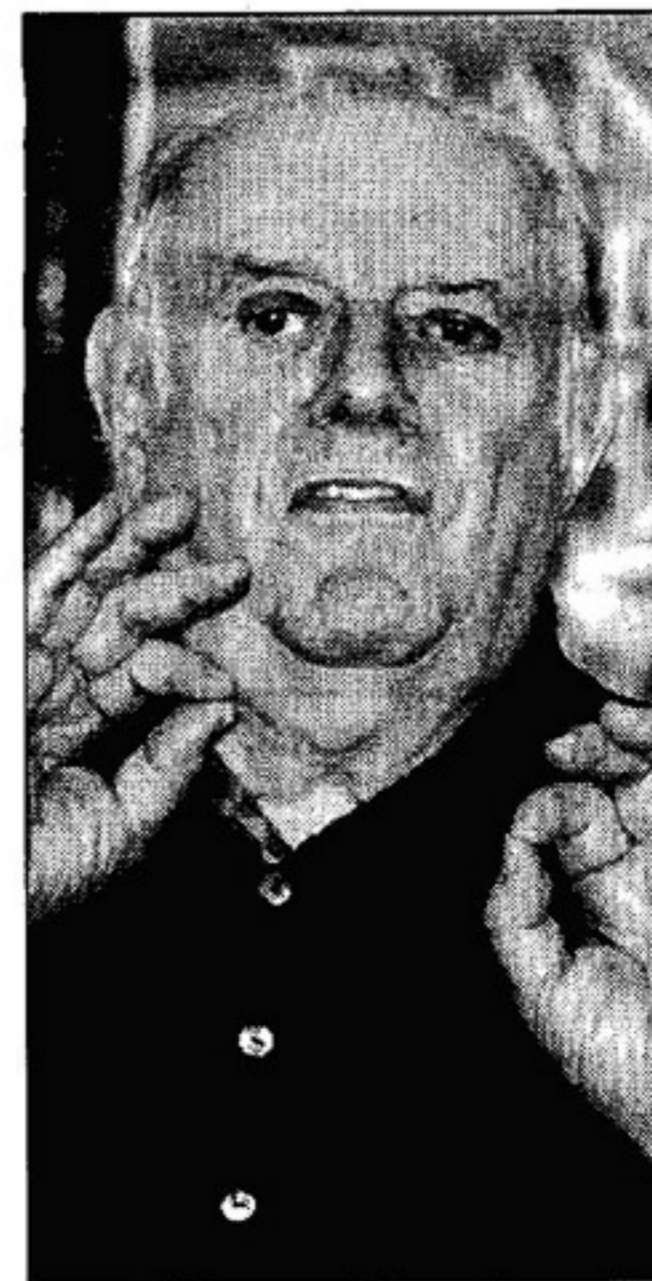


AL BELLINI

Tutto esaurito per il "bicefalo"

"TUTTO esaurito" per Dario Fo e Franca Rame; sul palcoscenico del Bellini, con il loro gioco sempre feroce, con la loro satira implacabile, con la loro costante testimonianza civile di resistenza e d'intelligente passione. È in scena "L'Anomalo bicefalo", dove s'immagina di un regista che scrittura un'attrice per girare un film i cui personaggi sono un Presidente del Consiglio vittima di un attentato a cui un medico in resta una parte del cervello di un altro protagonista della politica internazionale. Ovviamente i due inossidabili attori parlano di Berlusconi e di tantissimi altri protagonisti della politica italiana.

GRANDI PROTAGONISTI Franca Rame e Dario Fo irresistibili protagonisti dell'"Anomalo bicefalo" in scena al Bellini. Lo spettacolo ha registrato il tutto esaurito anche a Napoli.



perché i comportamenti dei potenti si ripetono. Ma l'autore e l'attore satirico devono andare sempre fino in fondo a rischiare. A differenza di quel che fanno i politici. Per gli attori non ci può essere compromesso, non puoi evitare che ti stanghino se fai satira. Osservando e denunciando senza fermarsi mai. Noi siamo stati e siamo anche la cattiva coscienza della sinistra».

Ci può essere una satira bonaria?

«Attenzione, la satira è il contrario dello sfottò. La satira per vivere ha bisogno di tragedia, di malessere, è qualcosa di molto nobile che si può esercitare a pieno solo nei periodi di grande rischio per la vita civile. Il potere che non interviene mai sullo sfottò, odia la invece la satira».

Intanto oggi ci sono molti spunti per lei...

«È infatti un momento molto fecondo, ci troviamo davanti una tale quantità di materiale su

cui fare satira che ogni giorno dobbiamo correggere, cambiare, inserire, riequilibrare i testi del nostro spettacolo».

Il pubblico da sempre affolla i suoi spettacoli e si diverte...

«Perché coglie la nostra passione, il nostro impegno; faccio ridere perché sintetizzo l'indignazione del pubblico e ne divento il portavoce. Il pubblico affollava le fabbriche dove andavamo a rappresentare le nostre cose, ora ci seguono in migliaia, ci incitano, ci ringraziano per il lavoro che facciamo, a Napoli il teatro è esaurito ogni sera».

Quello con il pubblico napoletano è un appuntamento ormai abituale...

«A Napoli il ritorno è sempre una piacevole scoperta, negli ultimi anni ho trovato i napoletani più attenti alla loro dignità, ora non è più possibile dare le scarpe dispari in attesa della vittoria elettorale...».